

Stigma e pregiudizi. No grazie!!! Azioni per contrastarle



Renzo De Stefani

Ivrea, 11 ottobre 2024

AZIONI

1. Offrire, attraverso i Dipartimenti/Sistemi di salute mentale, un buono/ottimo livello di «cure»

Di conseguenza le persone con disagio psichico hanno una presenza nella Comunità meno «problematica». E stigma e pregiudizi nei loro confronti calano.



AZIONI

1. Offrire un buono/ottimo livello di «cure»

Per offrire «buone» cure servono buoni professionisti, ma, secondo me, anche e a volte soprattutto promuovere la partecipazione, la presenza attiva, l'assunzione di responsabilità e autonomia, delle persone con disagio e dei loro familiari nella vita dei Dipartimenti e nella loro Comunità, attraverso Percorsi di *fareassieme* e di Recovery.



Fareassieme

Per offrire «buone» cure vanno promossi contesti in cui...

- § Utenti, familiari e operatori imparino a «lavorare» assieme.
- § Si valorizzino la presenza di tutti e le risorse prima dei problemi.
- § Il sapere professionale degli operatori e quello esperienziale di utenti e familiari si incontrino e costruiscano un sapere «plurale», in un clima amicale e ricco di affettività.
- § Si affronti la malattia in una logica di squadra.
- § Si creda e si investa nel supporto tra pari.
- § Programmi, azioni, prestazioni siano progettati e prodotti «assieme».
- § Si creino tante occasioni di «incontro» tra utenti/familiari e cittadini.



Non possono esserci «buone» cure senza Percorsi di recovery

La recovery è un percorso personale, con alti e bassi, attraverso il quale una persona con problemi di salute mentale affronta con progressiva consapevolezza e responsabilità le sue difficoltà, imparando a vedere e a credere nei propri punti di forza, a valorizzare le proprie risorse per riprendere in mano il volante della sua vita.

È un processo che lo porta a vivere, con fiducia e speranza, una vita soddisfacente, che lo mette in grado di essere membro attivo della sua Comunità, malgrado le limitazioni causate dalla malattia. C'è chi la chiama «guarigione sociale».

Il percorso di recovery va avanti tanto più Giovanni (*), le persone importanti per lui e gli operatori ci credono, credono nel suo cambiamento e vedono le sue risorse, «camminano» al suo fianco, ma senza mai dirigerlo, ne sostengono le speranze, gli interessi, le risorse, gli sforzi.

(*) Giovanni è il nome di un utente di fantasia che ci accompagnerà in questa presentazione

AZIONI

2. Diffondere materiale informativo sulla salute mentale

Cartoline e video in farmacie, studi medici, biblioteche, associazioni, luoghi di vita della Comunità. E meglio se sono gli utenti a portare nella città il materiale informativo!!!
Così la gente ha informazioni corrette sulla malattia mentale.
E avere informazioni corrette combatte stigma e pregiudizi.
E inoltre i cittadini imparano a conoscere i posti dove rivolgersi per trovare «buone» cure!!!



AZIONI

3. Promuovere la presenza delle persone con disagio psichico negli spazi importanti della Comunità per portarvi le loro testimonianze (scuole, istituzioni, mondo del lavoro, associazioni, etc.).
Le testimonianze sono antidoti bellissimi e importanti per contrastare stigma e pregiudizi.



AZIONI

- Promuovere eventi extra-ordinari** di cui sono protagonisti persone con disagio psichico che in questo modo non sono più visti come cittadini di serie B.

(ad esempio a Trento la traversata dell'Oceano Atlantico)



AZIONI

5. Diffondere attraverso i media/social

tutte le iniziative «belle» che il Dipartimento/Sistema produce per dare un'immagine positiva del mondo della salute mentale e del disagio psichico. E ad ogni «bella» iniziativa si organizza una conferenza stampa! (e si contrasta così l'immagine che troppo spesso i media trasmettono di pericolosità e incomprendibilità).

Nella realtà di Trento circa 100 articoli/anno sui giornali + TV e radio



AZIONI

6. Promuovere i gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA)

Una prima ottima opportunità offerta a utenti e familiari, per avvicinarsi al *fareassieme* e alla *recovery*. I gruppi AMA:

- § valorizzano il sapere / l'esperienza di ognuno;
- § aumentano consapevolezza e potere sulla propria vita;
- § credono nel cambiamento sempre possibile;
- § vedono in ciascuno risorse e non solo problemi.

**Chi partecipa ai gruppi AMA porta nella Comunità
la testimonianza del suo cambiamento
e così contrasta stigma e pregiudizi**







AZIONI

7. Corsi per cittadini / volontari

(per «portarli dentro» i Dipartimenti di salute mentale)

+ cittadini nei Servizi + testimonianze positive
- stigma e pregiudizi

MODALITA' D'ISCRIZIONE	12 - 13 - 19 - 20 APRILE 2007
<p>Le 4 serate sono aperte a 100 cittadini interessati al fine di favorirne la partecipazione attiva ad iniziative del 'FAREASSIEME' nel Servizio di salute mentale di Trento.</p> <p>Il corso si terrà nei giorni 12 - 13 - 19 - 20 aprile 2007 dalle ore 20.00 alle 22.30, presso l'Auditorium del Centro per i Servizi Sanitari (palazzina D) in viale Verona a Trento.</p> <p>Come arrivare: autobus 3 - 8 (entrata da viale Verona) autobus 4 (entrata da via Degasperis)</p> <p>Per iscrizioni e informazioni telefonare dalle 9.00 alle 17.00 ai numeri: 0461 232705 - 0461 239037 - 349 1673276 oppure scrivere all'indirizzo: fareassieme@apss.tn.it</p>	<p>UN RAMO DI FOLLIA FA PIU' BELLO L'ALBERO DELLA VITA</p> <p>Il 'FAREASSIEME' per superare lo stigma e i pregiudizi verso la malattia mentale. 4 serate di sensibilizzazione con 100 cittadini interessati.</p> <p>Organizzato dal Servizio di salute mentale di Trento</p> <p>   </p>
10 ORE DI INFORMAZIONI, CONFRONTI, PROPOSTE, LAVORI DI GRUPPO	
<p>OBIETTIVI</p> <p>Sensibilizzare i cittadini sullo stigma e sui pregiudizi che ancora troppo spesso accompagnano il mondo della malattia mentale e che condizionano negativamente la qualità della vita e i percorsi di cura delle persone malate e delle loro famiglie. Presentare le esperienze del 'FAREASSIEME' che stanno realizzando utenti, familiari e operatori del Servizio di salute mentale di Trento.</p> <p>Valorizzare il 'FAREASSIEME' attraverso le collaborazioni, le risorse di tutti, la fiducia nel cambiamento, l'assunzione di responsabilità.</p> <p>Stimolare la partecipazione di cittadini interessati alle iniziative del 'FAREASSIEME'.</p>	<p>PROGRAMMA</p> <p>giovedì 12 aprile I PRINCIPI Dalla promozione della salute al 'FAREASSIEME'.</p> <p>venerdì 13 aprile - giovedì 19 aprile LE TESTIMONIANZE Utenti, familiari, operatori raccontano le proprie esperienze.</p> <p>venerdì 20 aprile IL FARE Cittadini, utenti, familiari, operatori: insieme si può.</p> <p>RELATORI</p> <p>Utenti, familiari e operatori del Servizio di salute mentale di Trento presenti con le loro esperienze e le loro testimonianze.</p> <p>Coordinatori delle serate: Renzo De Stefani - responsabile del Servizio di salute mentale di Trento Roberto Cuni - referente delle attività del 'FAREASSIEME'</p>

AZIONI

8. Coinvolgere i cittadini nei Dipartimenti di salute mentale

La partecipazione dei cittadini nei nostri Dipartimenti è molto importante. Aiuta a contrastare stigma e pregiudizi perché i cittadini di solito dicono *«Ho scelto di vivere tratti di strada con persone che hanno un disagio psichico. Avevo dei dubbi, ma frequentandoli ho incontrato persone che soffrono, ma che hanno tante belle risorse»*.

Esempi di presenza dei cittadini nel Servizio di Trento

- § Facilitazione di gruppi al Centro Diurno, in Reparto, alla Casa del Sole
- § Partecipazione al gruppo di cittadini «Un vicino per amico»
- § Partecipazione al Gruppo di Miglioramento Continuo della Qualità
- § Partecipazione a riunioni allargate su temi di interesse x cittadini
- § Partecipazione al Tavolo di concertazione «Leopoldo»
- § Altre attività...
- § **E soprattutto...**

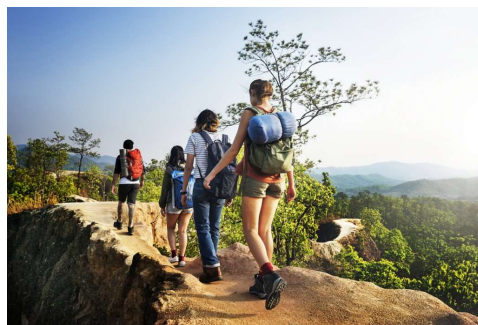
Nel Servizio di Trento la partecipazione più importante dei cittadini è stata nell'Area lavoro.

Si è partiti col creare gruppi di lavoro dove inserire gli utenti più «gravi» che non trovavano spazi negli inserimenti lavorativi tradizionali. Gli utenti sono accompagnati da cittadini/volontari particolarmente competenti in quell'ambito di lavoro e che fanno loro da tutor. Gli ambiti cambiano negli anni in base alla disponibilità di volontari e delle richieste di mercato (borse con materiale riciclato, catering, turismo sociale, gestione bar «Dolce e caffè», giardinaggio, pulizie, manutenzioni, traslochi, etc.). Obiettivo: fare prodotti e servizi di alta qualità e da collocare sul mercato. Ad esempio il catering («Buono da matti») è stato per anni leader a Trento. Tante realtà pubbliche e private lo hanno usato, capendo che gli utenti offrono un servizio di alta qualità. Che sono delle «belle» persone e hanno «tante» risorse e di conseguenza possono e debbono essere incluse nella comunità!



AZIONI

- 9a. Promuovere attività sociali, sportive, culturali, a partire dai Servizi, in cui coinvolgere alla pari persone con disagio psichico e cittadini (da Polisportive a attività di informazione)
- 9b. Promuovere allo stesso tempo la partecipazione di persone con disagio psichico ad attività sociali, sportive, culturali della Comunità (con info nei Dipartimenti)



AZIONI

10. Accoglienze. Una molto speciale «amici per casa»

Piccoli nuclei «familiari» dove 1-2 utenti condividono un appartamento con 1-2 richiedenti asilo che diventano i loro accoglienti. Una esperienza che vive di amicalità e affettività.

In 5 anni a Trento ne hanno usufruito 150 utenti e richiedenti asilo/accoglienti e la qualità della vita è cresciuta esponenzialmente per tutti. Gli utenti si sentono in famiglia, gli accoglienti parte vera della Comunità. E si risparmiano tanti soldi!

**QUESTA ESPERIENZA HA AVUTO
UNA GRANDE VISIBILITA' MEDIATICA,
ANZITUTTO A TRENTO DOVE E' NATA,
MA ANCHE A LIVELLO NAZIONALE.
E UTENTI E RICHIEDENTI ASILO
HANNO GUADAGNATO TANTI PUNTI
IN TERMINI DI INCLUSIONE SOCIALE.
E STIGMA E PREGIUDIZI HANNO
SUBITO UN DOPPIO BRUTTO KO!**



AZIONI

11. Il FARE: formarsi assieme responsabilmente

Promuovere eventi di informazione e sensibilizzazione su temi attinenti la salute mentale offerti a utenti, familiari, operatori e soprattutto alla popolazione generale. (Uno spicchio di Recovery College)

Gli eventi sono co-progettati e co-prodotti da un gruppo paritario di utenti, familiari, operatori e cittadini che li propongono e li conducono.

Così gli utenti partecipano in modo attivo e responsabile ai propri percorsi di salute e anche all'offerta informativa complessiva rivolta alla popolazione generale (ad esempio in serate su temi attinenti la salute mentale).

**Catalogo annuale
delle
offerte del FARE**



AZIONI

12. Un modo inusuale per coinvolgere i medici di medicina generale

10 utenti in coppia vanno ogni 6 mesi a «visitare» 10 medici di medicina generale per portare i report dei loro «clienti» seguiti dal Servizio e informarli sulle ultime novità/iniziative del Servizio!

UN GRANDE SUCCESSO!!!

E in questo modo molti medici di medicina generale hanno cominciato a guardare agli utenti con uno sguardo diverso. E quei pochi o tanti pregiudizi che avevano si sono sciolti come neve al sole!



FIDUCIA SPERANZA OTTIMISMO



Grazie dell'attenzione!!!